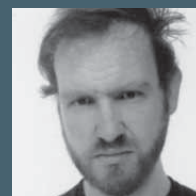


Il caso di Riccardo III



Andreas Skrziepütz, nato 1967, ha studiato medicina e filologia italiana e tedesca presso la "Scuola Superiore di Medicina" e l'Università "Gottfried Wilhelm Leibniz" ad Hannover. Dottorato in traumatologia. Vive e lavora come autore e giornalista ad Hannover.

Sommario

Nei suoi lavori teatrali "King Richard III" e "Henry VI" Shakespeare descrive Riccardo III come un mostro malformato. In quest'articolo discuteremo le malattie possibili di Riccardo III di Inghilterra secondo le descrizioni date nelle opere in questione e la tradizione di diffamare l'opponente politico come fisicamente e mentalmente deformato che ha le sue radici nella Grecia antica.

Aveva le braccia magre ma un cuore grande.¹ Questa è la descrizione di Riccardo data dal viaggiatore tedesco Nikolaus von Poppelau che stette nel 1484 per 10 giorni alla corte di Riccardo III. Se questa fosse l'unica notizia lasciata ai posteri dell'ultimo rappresentante della casa di York, egli si troverebbe senza dubbio fra il gran numero di re inglesi oggi dimenticati come Riccardo II, Carlo I o Enrico III.

Grazie a Shakespeare Riccardo III è diventato uno dei più cattivi uomini della letteratura: un mostro anormale che ammazza la sua famiglia per ottenere il trono e neanche esita di fare uccidere i suoi nipotini.

*The son of Clarence have I pent up close
His daughter meanly have I match'd in marriage
The sons of Edward sleep in Abraham's bosom,
And Anne my wife hath bid the world good night.*

(Richard III, IV, 3)²

**Il figlio di Clarence l'ho imprigionato
Sua figlia l'ho accasata sfavorevolmente
I figli di Eduardo dormono nel grembo di Abramo
E mia moglie Anna ha detto buona notte al mondo**

Il regno di Riccardo fu molto breve ed è durato solo due anni, dal 1483 al 1485. Egli cadde il 22 agosto 1485 nella battaglia di Bosworth. Il vincitore, Enrico Tudor, divenne il nuovo re: Enrico VII.

Immediatamente i suoi sostenitori hanno iniziato a glorificare la nuova dinastia. Se è vero che dopo la morte di Riccardo almeno 29 persone avessero un diritto maggiore al trono rispetto ad Enrico Tudor³, la necessità di giustificare il cambio con la nuova dinastia è evidente. Il pezzo di Shakespeare del 1593 fu solamente l'ultima parte di un gran numero di descrizioni degli eventi. All'inizio c'è la "Historia regum Angliae" di un certo John Rous. Rous fu probabilmente il primo ad affermare che Riccardo avesse passato

due anni nell'utero di sua madre, fosse nato con i denti, i capelli lunghi fino alle spalle e che avesse una gobba.⁴

Addirittura Thomas Morus, il famoso autore dell'"Utopia", canonizzato nel 1935, ripeté tutte queste descrizioni nella sua "History of King Richard III" del 1513 e aggiunse qualche dettaglio sul carattere di Riccardo:

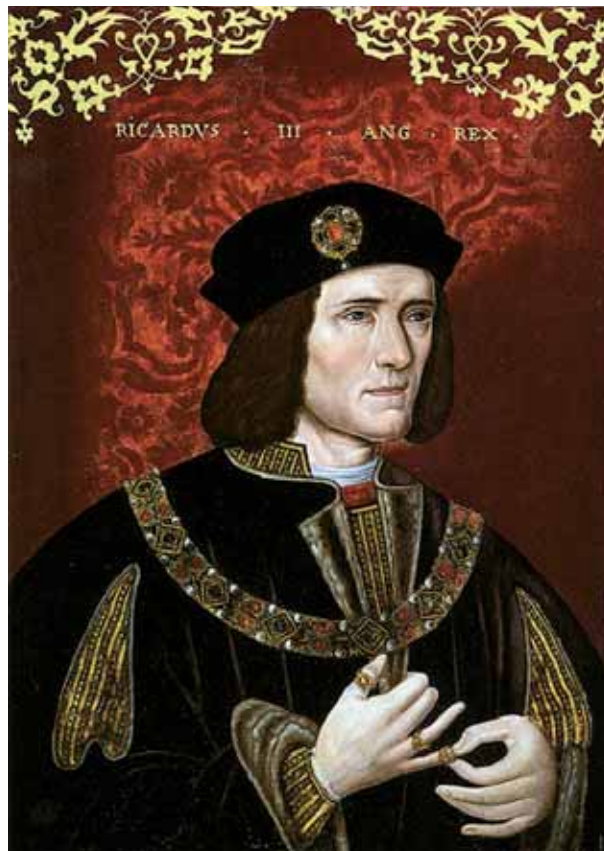
ANDREAS SKRZIEPIETZ

Specialista in traumatologia, autore e giornalista, Hannover

Little of stature, ill featured of limmes, croke backed, his left shoulder much higher then his

right, hard fauoured of visage /.../ he was malicious, wrathfull, enuious /.../ that the Duches his mother had so muche a doe in her trauaile, that shee coulde not bee deliuered of hym uncutte: and that hee came into the worlde with the feete forward /.../ also not vntothed.⁵

Basso di statura, le membra malformate, la schiena gibbosa, la spalla sinistra più



Richard III, National Portrait Gallery, London

alta della destra, la faccia sfigurata /.../ era malizioso, stizzoso, invidioso /.../ che la duchessa, sua madre, aveva tanta fatica nel travaglio del parto che non le fu possibile partorirlo senza essere incisa: e venne al mondo con i piedi in avanti /.../ e anche non senza i denti.

Dei rapporti stampati sulla vita di Riccardo, cioè in una forma particolarmente adatta per essere divulgati, non furono pubblicati prima del 1514. La cosa non deve meravigliare, considerato il fatto che essi descrivono gli eventi solamente dal punto di vista del vincitore: finché c'erano troppi testimoni oculari vivi, la divulgazione di una versione troppo deformata avrebbe probabilmente avuto un effetto controproducente.

Quando Shakespeare nel famoso monologo all'inizio del primo atto fa riflettere Riccardo sulla sua deformazione, il poeta fa parte di una tradizione che durava già da decenni. La questione se l'opera di Morus o, secondo altri, le "Croniche" di Raphael Holinshed o il pezzo "The true tragedie of Richard III" di un anonimo fu il modello di Shakespeare è alla fin fine di poca importanza.⁶

La descrizione delle deformazioni di Riccardo ha impegnato molti clinici a cercare di formulare una diagnosi. Tutto quello che è stato fatto, può essere trovato in "King Richard III". La terza parte di "Henry VI" precisa qualche dettaglio:

I, that am rudely stamp'd /.../ I, that am curtail'd of this fair proportion /.../

*Deform'd, unfinish'd, sent before my time
Into this breathing world, scarce half made up,
And that so lamely and unfashionable
That dogs bark at me, as I halt by them; (I, 1)*

**Io, che sono grossamente coniato /.../ Io, che sono accorciato di questa bella proporzione
Diffornato, incompiuto, mandato prematuramente al mondo respirante, appena a metà finito**

**E così zoppo e brutto
Che i cani abbaiano quando gli passo zoppicando**

*The day will come that thou shalt wish for me
To help thee curse this poisonous bunch-back'd toad (I, 3; IV, 4)*

**Verrà il giorno quando mi invocherai
Che io ti aiuti a maledire questo velenoso rospo gibboso**

Why strew'st thou sugar on that bottled spider (I, 3)

Perché spargevi zucchero su questo ragno a forma di bottiglia

That he could gnaw a crust at two hours old (II, 4)

Che poteva rosicare una crosta due ore dopo la sua nascita

*Behold mine arm
Is like a blasted sapling, wither'd up (III, 4)*

**Guardate il mio braccio
È come un ramo avvizzito**

That dog, that had his teeth before his eyes (IV, 4)
Questo cane che aveva i denti prima che i suoi occhi fossero aperti

A grievous burden was thy birth to me (IV, 4)
Per me, la tua nascita era un carico dolente

... this foul swine (V, 2)
Questo maiale putrefatto

*To shrink mine arm up like a withered shrub,
To make an envious mountain on my back /.../
To shape my legs of an unequal size (3 Henry III, 2)*

**Ad atrofizzare il mio braccio come un arbusto sfiorito
A porre un monte odioso sulla mia schiena
A formare le mie gambe di lunghezza ineguale**

*I came into the world with my legs forward /.../
O, Jesus bless us, he is born with teeth (3 Henry V, 6)*

**Venivo al mondo con le gambe in avanti
O, Gesù ci benedica, è nato con i denti**

Il braccio storpio fa pensare chiaramente a una complicazione ostetrica. Ciò sarebbe in accordo con il rapporto sul parto difficile. Essendo stato tirato per il braccio il plesso branchiale sarebbe potuto essere danneggiato con la conseguenza di una paralisi di tipo Erb o Klumpke.⁷

Dall'altra parte un taglio cesareo, descritto nel rapporto di Morus, esclude questa complicazione. Che "uncutte" significhi "episiotomia" è abbastanza improbabile perché l'episiotomia non fu praticata prima del '700.⁸

Un'altra spiegazione per questa menomazione potrebbe essere una paralisi cerebrale, una complicazione frequente con parto podalico. Nel caso in cui Riccardo, infatti, fosse nato con i piedi verso avanti come descritto da Morus, doveva trattarsi di un parto podalico.⁹

L'aspetto da rospo e la presenza di denti al momento del parto indicano un difetto genetico. Dei pazienti con la sindrome di Klippel-Feil hanno il collo corto e un'attaccatura dei capelli bassa.¹⁰ Questa sindrome consiste anche frequentemente di una deformità di Sprengel che provoca un'elevazione della scapola.

La sindrome di Ellis-Van Creveld¹¹ è caratterizzata da nanismo e dallo sviluppo prematuro di denti. Il nanismo può anche avere cause endocrinologiche¹²: a causa di una mancanza di ossigeno durante il parto l'ipofisi sarebbe potuto essere danneggiata. Conseguentemente, oltre alla crescita anche il desiderio sessuale sarebbe stato diminuito ("And therefore, since I cannot prove a lover, To entertain these fair well-spoken days" / **dunque, siccome non posso essere un amante in grado di divertire questi allegri giorni eloquenti** (Richard III, I, 1)).

La maldigestione, ad esempio da sintomo di una celiachia, è un'altra spiegazione per una crescita ritardata. In questo caso "bottled spider" sarebbe riferito alla pancia gonfia e alle membra magre, e "foul" all'odore.¹³

Una gobba è una scoliosi, ad esempio causata da un'emiparalisi spastica¹⁴, o idiopaticamente. Difatti, su ambedue i ritratti del re, la spalla destra è più alta della sinistra. Però secondo Morus la spalla sinistra dovrebbe essere la più alta. Del resto, tutti e due i ritratti furono dipinti dopo la morte di Riccardo.¹⁵ Oltre al fatto che l'uomo rappresentato su questi ritratti non può essere detto brutto, un esame radiografico, compiuto nel 1973, ha rivelato che la spalla elevata è stata dipinta più tardi¹⁶ – magari da un pittore ispirato dal pezzo di Shakespeare o da uno dei modelli menzionati sopra?

Oppure ispirato da una tradizione, molto frequente nelle letterature medievale, che ha le sue radici nella antica Grecia: la bruttezza e la deformazione da segni del moralmente corrotto "outsider"¹⁷, cioè l'inversione del principio di Kalokagathia (*kalokagathia*), l'identità di bellezza mentale e fisica. Si dice che già qualche tiranno greco sia nato con denti e capelli lunghi.¹⁸ L'aver un rapporto sessuale con defunti e il mangiare di bambini fanno parte del loro tipico atteggiamento.¹⁹ Un esempio famoso è il caso di Erode Magno: Secondo il vangelo di Matteo, Erode ordinò l'uccisione di tutti i bambini di Betlemme. Però Matteo è l'unico che racconti quest'episodio. Né gli altri evangelisti né lo storico ebreo Flavio Giuseppe, che dà un rapporto dettagliato del regno di Erode, menzionano l'evento.²⁰ Un altro esempio lo troviamo nell'Iliade: Tersite è non solo il più brutto dei Greci ma anche il più vile.²¹

A partire dal '100 la funzione allegorica della bruttezza si diffonde sempre di più nella letterature medievale, sia in romanzi, cronache o enciclopedie.²²

Dante descrive un abate che, secondo lui, ha conseguito illegittimamente il suo posto, come mentalmente e fisicamente deformato ("*mal del corpo intero e de la mente peggio*"²³). L'asino-papa²⁴ e altre caricature della riforma sono parte di questa tradizione e marcano l'inizio della caricatura politica.

Anche il cinema, facendo vestire di nero dei mascalzoni come Darth Vader, si serve di quest'immagine. E così il teatro: Amleto è vestito di nero perché quest'abbigliamento è richiamato dal lutto per suo padre, defunto poco prima ("*Tis not alone my inky cloak, good-mother, Nor customary suits of solemn black*". / *Non è solamente il mio mantello nero, buona madre, neanche gli abbigliamenti abituali di solenne nero* (Hamlet I, 2)). Quando Riccardo appare così, com'è il caso di numerose messe in scena, il vestito non può essere derivato da Shakespeare poiché nel pezzo non ci sono cenni ai suoi vestiti.

Sarebbe dunque abbastanza insolito che proprio degli autori umanistici come Morus e i suoi successori non si fossero serviti di questo *topos*. Comunque, non ci sono scritti che risalgono ai suoi tempi sulla deformazione di Riccardo. Al contrario: Nikolaus von Poppelau fu un uomo d'insolita forza fisica.²⁵ Quando descrive il re come magro, se comparato con se stesso, si può supporre che in verità Riccardo fosse di costituzione normale.

Ma, siamo sinceri, un normale Riccardo sarebbe, dal punto di vista artistico, abbastanza noioso.

Note

¹ Kendall PM. Richard the Third. London: Allen & Unwin; 1956. p. 459.

² Citazioni dalle opere di Shakespeare: Greenblatt S, Cohen W, Howard JE, Eisaman Maus K, editors. The Norton Shakespeare. New York, London: Norton 1997.

³ Potter J. Physical deformity of Richard III. Br Med J. 1978 Feb 25; 1(6111): 506-7.

⁴ Sylvester RS. Preface (Chapter "Sources"). In: Sylvester RS, editor. The complete works of St Thomas More. Vol. 2, New Haven: Yale University Press 1963. p. lxxv-lxxxv.

⁵ Thomas Morus. The history of King Richard III. In: Sylvester RS, editor. The complete works of St Thomas More. Vol. 2, New Haven: Yale University Press 1963. p. 7.

⁶ op. cit. n. 3.

⁷ Rhodes P. Physical deformity of Richard III. Br Med J. 1977 Dec 24-31;2 (6103): 1650-52.

⁸ ibid.

⁹ Wolman B, Mansfield O, Dale G: Physical deformity of Richard III (letters). Br Med J. 1978 Jan 28; 1(6107): 234-35.

¹⁰ Rhodes (op. cit. n. 7), p. 1652.

¹¹ Aird C, McIntosh R. Shakespeare's Richard III and the Ellis-van-Creveld-Syndrome. Practitioner 1978 Apr; 220(1318): 656-62.

¹² Anonimo. Richard III: a royal pituitary dwarf? Lancet. 1991 Aug 24; 338(8765): 480-81.

¹³ Dale (op. cit. n. 9), p. 235.

¹⁴ Miller DS, Davis EH. Shakespeare and Orthopedics. Surg Gynecol Obstet. 1969 Feb; 128(2): 358-66.

¹⁵ Rhodes (op. cit. n. 7), p. 1651.

¹⁶ Potter (op. cit. n. 3), p. 506.

¹⁷ Accardo P. Deformity and character. Dr Little's diagnosis of Richard III. JAMA. 1980 Dec 19; 244(24): 2746-47; Bramwell N, Byard R: Richard III. Lancet. 1991 Oct 12; 338(8772): 952.

¹⁸ Heinrich H. Vorwort (Preface). In: Morus T: Die Geschichte König Richards III. (La storia di Riccardo III, traduzione tedesca). Monaco di Baviera: Kösel-Verlag; 1984. p. 81.

¹⁹ Berve H. Die Tyrannis bei den Griechen. Bd. 2. (La tirannia nella Grecia Antica, Vol. 2), Monaco di Baviera: Beck'sche Verlagsbuchhandlung; 1967. p. 526, 594.

²⁰ Josephus Flavius. The Jewish war; Jewish antiquities. In: Josephus in nine volumes. The Loeb classical library. Cambridge, Mass.: Harvard University Press. 1979.

²¹ Omero: Iliade, II, 212 et seqq.

²² Lecouteux C. Les monstres dans la litterature allemande du moyen age. Göppingen 1982, p. 311 ff.; Haymes ER, van D'Elden S. The dark figure in medieval German and Germanic literature. Göppingen 1986, passim.

²³ Dante. La divina commedia, Purgatorio 18, 124f. A cura di U Bosco e G Reggio. Firenze: Le Monnier; 1988.

²⁴ Luther M.D. Martin Luthers Werke, Vol. XI. Weimar: Hermann Böhlhaus Nachfolger, 1900. p. 371 et seqq.

²⁵ Kendall (op. cit. n. 1), p. 459.

Bibliografia

Le voci bibliografiche possono essere richieste a: askrz@web.de

TM